

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-10909 Fanucci: Misure per facilitare la partecipazione a percorsi rieducativi di soggetti coinvolti in lavori di pubblica utilità, in relazione all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	452
5-10829 Chimienti: Mantenimento delle condizioni di lavoro nella società Artoni Trasporti Spa e nelle attività connesse	452
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	454
5-11009 Rizzetto: Lavoratori attivi e inattivi della società Poste italiane interessati all'eventuale aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita e relativi oneri finanziari	453
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	455
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	453

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 maggio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.45.

5-10909 Fanucci: Misure per facilitare la partecipazione a percorsi rieducativi di soggetti coinvolti in lavori di pubblica utilità, in relazione all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che, su richiesta del deputato Fanucci e in accordo con il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-10909 è rinviato ad altra seduta.

5-10829 Chimienti: Mantenimento delle condizioni di lavoro nella società Artoni Trasporti Spa e nelle attività connesse.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Davide TRIPIEDI (M5S), in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, pur ringraziando la sottosegretaria, si dichiara non soddisfatto della sua risposta, che non dà seguito alla precisa richiesta di una presa di posizione del Governo che permetta, superando gli attuali dubbi interpretativi e di valutazione, la concessione ai lavoratori della Artoni Trasporti Spa della cassa integrazione straordinaria, in vista di un loro successivo ricollocamento occupazionale.

È, a suo avviso, inaccettabile che siano sempre i lavoratori a pagare le conseguenze di una crisi che, spesso, costringe le aziende alla chiusura e, soprattutto, che

lo Stato rinunci al suo ruolo fondamentale di garante della stabilità delle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

5-11009 Rizzetto: Lavoratori attivi e inattivi della società Poste italiane interessati all'eventuale aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita e relativi oneri finanziari.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FdI-AN), ringraziando la sottosegretaria per la risposta, osserva che i dati ufficiali da lei forniti sul numero dei soggetti che già percepiscono e che percepiranno, da oggi fino al 2040, l'indennità di buonuscita e i corrispondenti costi costituiscono la necessaria cornice di riferimento per una risoluzione in commissione, di cui preannuncia la prossima presentazione, volta a chiedere al Governo l'impegno a rivalutare tali indennità, almeno con riferimento a quelle già erogate, in linea con le misure adottate anche in questa legislatura con il decreto-legge n. 65 del 2015.

Ricorda che si tratta di un'iniziativa che aveva già trovato il favore del Governo Monti nel 2012, quando fu approvata proprio nella Commissione lavoro della Camera una specifica risoluzione e l'allora Vice Ministro Michel Martone manifestò la propria soddisfazione per l'intesa raggiunta sulla materia. La conoscenza dei dati relativi all'impegno economico di cui si chiede al Governo l'assunzione conferiranno, a suo avviso, maggiore peso e credibilità, allo strumento di indirizzo che si appresta a presentare e di cui auspica la celere discussione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 maggio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

5-10829 Chimienti: Mantenimento delle condizioni di lavoro nella società Artoni Trasporti Spa e nelle attività connesse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Chimienti e altri, concernente la situazione occupazionale dei lavoratori della società Artoni Trasporti Spa con sede legale in Reggio Emilia e filiali distribuite sull'intero territorio nazionale e operante nel settore dei trasporti e della logistica, occorre precisare che la vicenda è stata seguita direttamente dal Ministero dello sviluppo economico presso il quale, lo scorso 23 marzo 2017, è stato siglato un accordo fra le Parti per l'affitto di ramo d'azienda dalla società Artoni Trasporti Spa alla società Fercam Spa, per 12 mesi a decorrere dal 1° aprile 2017, che riguarda 14 filiali più i due centri di distribuzione di Genova e Trieste che svolgeranno attività per Fercam Spa pur rimanendo nel perimetro del gruppo Artoni a garanzia della continuità delle attività aziendali. Il predetto accordo, in particolare, coinvolge circa 140 lavoratori del gruppo passati a Fercam Spa. Nel corso dell'incontro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno ribadito l'importanza degli ammortizzatori sociali, sia per i lavoratori diretti che per quelli dell'indotto, e hanno chiesto impegni concreti rispetto al pagamento degli stipendi arretrati spettanti ai lavoratori.

Il Ministero dello sviluppo economico ha reso noto che continuerà a monitorare la vicenda nei suoi sviluppi nell'ambito del tavolo tecnico di confronto con le parti sociali.

Ciò posto, occorre evidenziare che la situazione aziendale della Artoni Trasporti Spa – da marzo scorso ad oggi – ha subito un'evoluzione che ha modificato lo scenario inerente al futuro dei lavoratori. Infatti, di recente è stato dichiarato lo stato di insolvenza della Società e il Ministero dello sviluppo economico, espressamente interpellato, ha reso noto che « il Tribunale di Reggio Emilia ha nominato il commissario giudiziale che ha trenta giorni per dare una risposta rispetto alla domanda della società Artoni di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ».

Da ultimo, per quanto di competenza, preciso che la situazione è all'attenzione del Ministero che rappresento presso il quale è stato attivato un tavolo di confronto tra le parti al fine di individuare le soluzioni più idonee alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

ALLEGATO 2

5-11009 Rizzetto: Lavoratori attivi e inattivi della società Poste italiane interessati all'eventuale aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita e relativi oneri finanziari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'Onorevole Rizzetto, inerente al trattamento di quiescenza (cosiddetta indennità di buonuscita) spettante ai dipendenti di Poste Italiane cessati dal servizio entro il 28 febbraio 1998, data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in società per azioni.

Com'è noto, il 6 novembre 2012, la Commissione XI della Camera dei deputati ha approvato la risoluzione n. 8-00208 (già 7-00635) con la quale ha impegnato il Governo « a valutare la possibilità, entro il 31 gennaio 2013, e compatibilmente con gli effetti finanziari, di adottare eventuali iniziative, anche di natura normativa, che consentano ai lavoratori di Poste Italiane spa di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita, nonché per consentire il diritto alla corresponsione della buonuscita di detti lavoratori, pur in costanza di rapporto di lavoro ».

Dal citato atto di indirizzo emerge, dunque, chiaramente come l'adozione da parte del Governo delle iniziative auspicate sarebbe dovuta avvenire previa verifica delle necessarie compatibilità finanziarie. Al riguardo, occorre far presente che i vincoli posti dall'attuale quadro fi-

nanziario di riferimento non hanno sinora consentito al Governo di introdurre modifiche all'attuale disciplina in materia di buonuscita, sì da poter dare attuazione al predetto impegno.

Ciò posto, con riferimento al quesito formulato dall'Onorevole interrogante, la Gestione Commissariale Fondo buonuscita per i lavoratori di Poste italiane, ha reso noto che:

i lavoratori postali cessati dal servizio, a cui è già stata liquidata l'indennità di buonuscita dal 1998 ad oggi, sono 142.847;

i lavoratori postali tuttora in servizio, per i quali deve ancora maturare il diritto all'indennità di buonuscita, sono 76.754;

l'ammontare complessivo della rivalutazione monetaria e degli interessi eventualmente riconoscibili a tutti i soggetti interessati, sia cessati che ancora in servizio, è pari a 907.261.000 euro;

l'ammontare complessivo delle indennità di buonuscita che dovranno essere liquidate nel corso dei prossimi anni (e, in particolare, per il periodo dal 2017 al 2040) è pari a 939.972.000 euro.